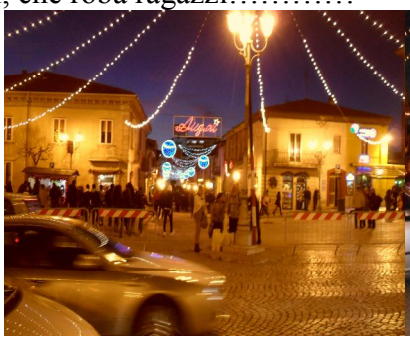
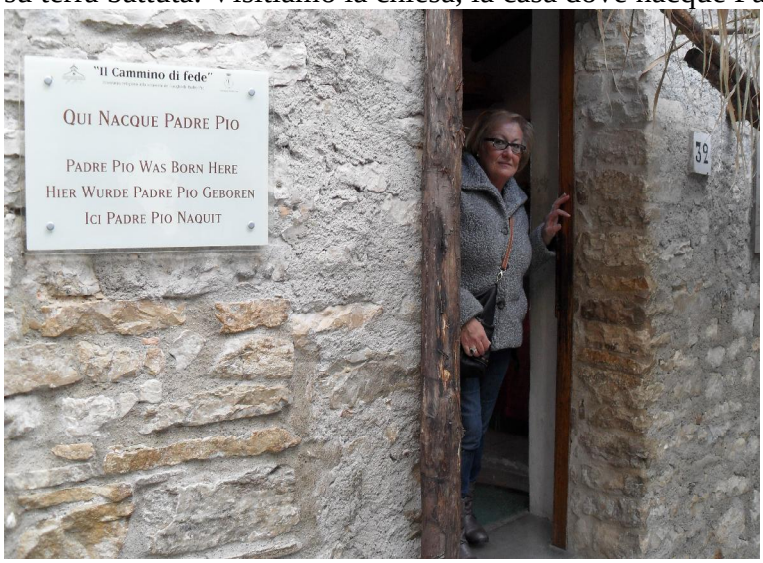
Per il ponte dell'Immacolata, quest'anno, dopo aver preso in esame varie mete, decidiamo per un tour un po' bizzarro, che prevede una prima tappa alla "Festa del torroncino" a San Marco dei Cavoti in provincia di Benevento, in seconda battuta visita a Pietrelcina, paese dove è nato padre Pio, poi tappa ad Orvieto con la sontuosità del suo Duomo, e infine Gubbio con l'albero di natale più grande del mondo. Il nostro fido Mc. Louis già scalpita all'idea di farsi 1200 km, e alle 8 del mattino siamo già in A14, direzione Termoli dove poi tagliamo all'interno verso Campobasso, poi direzione Benevento e poi su in alto fino a San Marco dei Cavoti, dove arriviamo alle 13. Il paese si presenta molto carino, molto in ordine, e appena arrivati, veniamo accolti al Camper point allestito all'ingresso dello stesso dove veniamo registrati ed in omaggio ci viene offerto una confezione di torroncini locali. Parcheggiamo vicino al campo di calcio e dopo un

frugale pasto ci tuffiamo nelle vie cittadine dove nonostante il vento gelido che tira da est ad ovest ci sono già molte persone che affollano i vari negozietti in cui ci sono da assaggiare i vari tipi di torrone. Saliamo in alto fino alla chiesa che domina un panorama bellissimo , alle 18 ci rechiamo a visitare il museo degli orologi da torre, veramente interessante e unico. (E' incredibile vedere da vicino cosa l'ingegno umano sia stato in grado di fare!!). Verso le 19.30 ci rechiamo al tendone chiamato per l'occasione "Palacrock",dove all'interno, troviamo delle bancarelle che vendono vari prodotti locali. Uno in particolare ci ha colpito e non lo conoscevamo…..si chiama il "formaggio dell'emigrante" è una caciotta di forma cilindrica al cui interno è stato inserito un salume, che può essere il salame, o il capocollo ecc. Si chiama "Formaggio dell'emigrante" perché ai tempi delle migrazioni verso gli Stati Uniti, paese in cui non si potevano importare carni di maiale da altri paesi per motivi di igiene, chi emigrava aveva inventato questo modo per occultare i salumi. Vi garantisco che è una vera specialità, come altra leccornia sono i "Ciccilli" delle mini mozzarelle con all'interno olive verdi piccanti, che roba ragazzi!!!!!!!!!!!!



!

Verso le 21 tra torroncini e vari assaggi eravamo già pienotti, ma lì vicino, in un altro stand offrivano alla modica cifra di 10 euro un primo, carne alla brace con delle salsicce aromatizzate al finocchietto che tuonavano, patatine, verdura cotta, una fetta di torta, acqua, un bicchiere di vino e frutta……e scusate se poco !!……Barcollando abbiamo guadagnato l'uscita e cercato di smaltire il tutto passeggiando per le vie del centro storico,

Verso le 23 torniamo al camper dove ci aspettava una bella sorpresa: infatti nella concitazione dell'arrivo e dalla voglia di andare subito in paese, siccome c'era il sole, ci siamo dimenticati di accendere il riscaldamento, praticamente nel camper avevamo 3 gradi…….ma niente paura, in 20 minuti, la combi4 ha riportato la temperatura a 20 e il tutto è rientrato nella normalità. Dormitone coi fiocchi, risveglio alle 9 del mattino, veloce colazione, piccolo giro in centro per acquistare i vari torroncini da portare a Rimini e partenza per Pietrelcina, paese natio di Padre Pio. Per la sosta chiediamo ad un vigile il quale ci fa varcare un accesso che indicava divieto, e ci permette di parcheggiare in uno spiazzo a 200 mt dal centro, l'area di sosta invece è situata a 800 mt dal paese ed è a pagamento ed in leggera pendenza su terra battuta. Visitiamo la chiesa, la casa dove nacque Padre Pio,


dove viveva, la casa dei suoi genitori, il tutto poi circondato da un'atmosfera particolare in quanto era in allestimento il presepe vivente che poco prima di Natale viene celebrato lungo le viuzze del paese vecchio e a sentire chi lo ha visto è veramente molto bello. Acquistiamo un piccolo ricordino e poi ripartiamo con destinazione Orvieto dove arriviamo alle 18. Parcheggiamo nella famosa area Battistelli, un nome una garanzia e alle 18.30 siamo già davanti al Duomo per ammirarlo in tutta la Sua bellezza

. Passeggiata per il centro storico, cena alla “Locanda del Re” e alle 23 a nanna. Il mattino seguente lo dedichiamo ad una visita di Orvieto con calma, all’interno del Pozzo di San Patrizio è in allestimento il presepe, nei vari vialetti ci sono mercatini di ogni genere, il tutto crea proprio una bella atmosfera Natalizia che permette veramente di rilassarti e di evadere con la mente dalla routine quotidiana del lavoro e dai problemi che, chi più, chi meno, ci stanno attanagliando in questo periodo. Interessante la città sotterranea, da visitare senza meno, non vi annoio con la descrizione, bisogna andarci. Rientro in camper alle
23

e stanchi, ma rilassati ci infiliamo nel lettone. Il mattino seguente, verso le 11 ripartiamo con destinazione Gubbio dove c’è l’albero di natale grande del mondo, si, perché lo hanno allestito sfruttando tutta l’altezza del monte Ubaldo, poi lungo le vie del paese hanno allestito un presepe con delle statue a grandezza d’uomo raffiguranti vari momenti di vita e

mestieri del periodo e un’ atmosfera veramente intensa.

Alle 17 è ora di fare rientro alla base, il Mc.Louis ci strizza l’occhio e con molta calma ci riporta verso casa, contenti e soddisfatti di avere passato 4 giorni di vero relax, di vita open air, di conoscenza di nuovi luoghi, nuove persone, culture, abitudini, insomma un mix di cose che non ha confronti con nient’altro. Cosa volete che vi dica, ma per noi…..la vita del camperista è una vita……da non morire mai.!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!